

VENERDÌ 5 GENNAIO

Tempo di Natale - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*È giunto umile tra i suoi
Il Messia dei poveri:
è nato il Figlio atteso
da parte dei profeti!
Ha preso un corpo
come il nostro.*

*Ancora viene in questo tempo
il Vivente in Spirito;
discende dentro i cuori
sorgente di speranza
per dare vita
al mondo intero.*

*Ritornerà l'ultimo giorno
il Signore tra gli angeli,
sovrano e vincitore
del male e della morte!*

*Ci porterà
presso suo Padre!*

Salmo CF. SAL 5

Porgi l'orecchio, Signore,
alle mie parole:
intendi il mio lamento.

Sii attento
alla voce del mio grido,
o mio re e mio Dio,
perché a te, Signore,
rivolgo la mia preghiera.

Al mattino ascolta la mia voce;
al mattino ti espongo
la mia richiesta
e resto in attesa.

Tu non sei un Dio
che gode del male,
non è tuo ospite il malvagio;
gli stolti non resistono
al tuo sguardo.

Io, invece,
per il tuo grande amore,
entro nella tua casa;
mi prostro
verso il tuo tempio santo
nel tuo timore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Filippo trovò Natanaèle e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret» (*Gv 1,45*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Figlio del Dio vivente, ascoltaci!

- O Cristo, splendore della gloria del Padre, con la tua parola sostieni l'universo: la nostra vita sia illuminata dal tuo vangelo.
- O Cristo, generato dal Padre prima di tutti i secoli, sei nato nella grotta di Betlemme: la tua chiesa viva nello spirito di povertà.
- O Cristo, venuto nel mondo per salvare ogni creatura e fare un cielo nuovo e una terra nuova: tutti gli uomini giungano alla salvezza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. GV 1,1

In principio e prima dei secoli il Verbo era Dio:
egli stesso si degnò di nascere Salvatore del mondo.

COLLETTA

O Padre, che nella nascita del tuo Figlio unigenito hai dato mirabile principio alla redenzione del tuo popolo, rafforza la nostra fede, perché, guidati da Cristo, giungiamo al premio della gloria promessa. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1Gv 3,11-21

Figlioli, ¹¹questo è il messaggio che avete udito da principio: che ci amiamo gli uni gli altri. ¹²Non come Caino, che era dal Maligno e uccise suo fratello. E per quale motivo l'uccise? Perché le sue opere erano malvagie, mentre quelle di suo fratello erano giuste.

¹³Non meravigliatevi, fratelli, se il mondo vi odia. ¹⁴Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte. ¹⁵Chiunque odia il proprio fratello è omicida, e voi sapete che nessun

omicida ha più la vita eterna che dimora in lui. ¹⁶In questo abbiamo conosciuto l'amore, nel fatto che egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli. ¹⁷Ma se uno ha ricchezze di questo mondo e, vedendo il suo fratello in necessità, gli chiude il proprio cuore, come rimane in lui l'amore di Dio? ¹⁸Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità. ¹⁹In questo conosceremo che siamo dalla verità e davanti a lui rassicureremo il nostro cuore, ²⁰qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa. ²¹Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 99 (100)

Rit. Acclamate il Signore, voi tutti della terra.

²Acclamate il Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza. **Rit.**

³Riconoscete che solo il Signore è Dio:
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo. **Rit.**

⁴Varcate le sue porte con inni di grazie,
i suoi atri con canti di lode,
lodatelo, benedite il suo nome. **Rit.**

⁵Perché buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,
la sua fedeltà di generazione in generazione. **Rit.**

Rit. Acclamate il Signore, voi tutti della terra.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Un giorno santo è spuntato per noi:
venite, popoli, adorare il Signore,
oggi una grande luce è discesa sulla terra.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 1,43-51

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ⁴³Gesù volle partire per la Galilea; trovò Filippo e gli disse: «Seguimi!». ⁴⁴Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro. ⁴⁵Filippo trovò Natanaèle e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret». ⁴⁶Natanaèle gli disse: «Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi». ⁴⁷Gesù intanto,

visto Natanaèle che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità». ⁴⁸Natanaèle gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi». ⁴⁹Gli replicò Natanaèle: «Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!». ⁵⁰Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!». ⁵¹Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i nostri doni in questo misterioso incontro tra la nostra povertà e la tua grandezza: noi ti offriamo le cose che ci hai dato, tu donaci in cambio te stesso. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale

pp. 332-333

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 3,16

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito,
perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita
eterna.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, fa' che la forza inesauribile di questi santi misteri ci sostenga in ogni momento della nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«Vieni e vedi»

Il primo capitolo del quarto vangelo è percorso da un movimento circolare in cui ciascun discepolo incontra Gesù e chiama un altro discepolo, lo invita a vedere e conoscere ciò che egli stesso ha trovato. Il movimento è concentrico, il centro è Gesù. Il ritmo narrativo è incalzante. Dopo Andrea, dopo Simone, dopo Filippo è la volta di Natanaele, un nome che non compare nella lista dei Dodici riportata dai sinottici. Il suo nome ha però lo stesso significato di Bartolomeo, cioè «Dio ha donato», e la tradizione ha identificato i due personaggi. È a Natanaele che, dopo averlo trovato, Filippo dice di aver trovato «colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti» (Gv 1,45). Chi hanno trovato? Proseguendo il suo annuncio, Filippo gli dice che il Messia annunciato da tutta la Scrittura è il figlio di Giuseppe, Gesù di Nazaret. È questa risposta paradossale a suscitare il sospetto di Natanaele. Non solo Nazaret è un borgo insignificante, ma secondo un'autorevole tradizione l'origine del Messia sarebbe rimasta nascosta. Come

può Filippo essere sicuro di ciò che dice? Filippo non si impegna in una discussione ma gli replica con tutta semplicità: «Vieni e vedi» (Gv 1,46). È un'eco della parola di Gesù che ha appena ascoltato: «Venite e vedrete» (v. 39).

Natanaele allora dà fiducia all'amico e lo segue. Con un gioco di ruoli non inusuale nel quarto vangelo, non sarà però lui a «vedere» per primo Gesù, ma Gesù lo precederà, rivelandogli di conoscerlo a fondo: egli è un figlio di Israele senza inganno, senza doppiezza, senza falsità. Gesù conosce le sue pecore; in Natanaele riconosce il vero Israele aperto ad accogliere colui che Filippo aveva designato come il compimento delle Scritture. Gesù lo aveva «visto» sotto il fico, e la sosta sotto il fico simboleggia lo studio della Scrittura. Secondo rabbi Akivà, il fico era l'albero della conoscenza del male e del bene. Studiando la Legge Natanaele si era preparato a incontrare Gesù stesso. La risposta di Natanaele è sorprendente perché va molto al di là della notizia che aveva ricevuto da Filippo. Egli non solo confessa Gesù come re d'Israele, cioè il Messia, ma lo dichiara senz'altro Figlio di Dio. L'espressione in bocca a un giudeo dell'epoca di Gesù non indicava innanzitutto una qualità divina ma precisamente la qualità messianica, poiché il messia era figlio di Dio. Possiamo ricordare la confessione analoga che farà Pietro nel capitolo sesto del quarto vangelo: «Tu sei il Santo di Dio» (Gv 6,69; cf. 11,27).

Dopo aver domandato ai discepoli che cosa cercassero, dopo averli invitati a venire nel luogo in cui egli stesso dimorava, Gesù rivela

loro qualcosa della propria identità. Rispondendo a Natanaele si rivolge in realtà a tutti i discepoli (e ai lettori del vangelo): avrebbero visto cose più grandi di quel primo incontro che li aveva colmati di stupore ed entusiasmo. Quali cose? Gesù introduce le sue parole con un doppio amen («In verità, in verità io vi dico...»), Gv 1,51), che conferisce particolare solennità e importanza al suo dire. Gesù rivela infatti il mistero della propria persona e della propria missione: attraverso di lui si stabilirà una nuova comunicazione tra Dio e gli uomini, tra il Dio altissimo e l'umanità, tra il cielo e la terra. Il Veggente dell'Apocalisse vedrà una porta aperta nel cielo (cf. Ap 4,1): i cieli ormai sono aperti totalmente e per sempre. La comunicazione tra il cielo e la terra è ormai stabilita in modo irreversibile. Se il cielo è aperto, allora gli angeli potranno salire e discendere sul Figlio dell'uomo, quale ineffabile scala che unisce in modo definitivo l'umanità terrestre e l'eternità celeste di Dio. L'evangelista tiene come sottotesto il sogno di Giacobbe a Bethel: «Una scala poggiava sulla terra, mentre la sua cima raggiungeva il cielo; ed ecco, gli angeli di Dio salivano e scendevano su di essa» (Gen 28,12). (Non è un caso che Natanaele sia designato come figlio di Israele «senza inganno», a differenza di Giacobbe che aveva estorto con l'inganno a Esaù la primogenitura!). Al suo risveglio Giacobbe esclamerà: «Certo, il Signore è in questo luogo e io non lo sapevo [...]. Quanto è terribile questo luogo! Questa è proprio la casa di Dio, questa è la porta del cielo» (Gen 28,16-17). Come Giacobbe prima del sogno ignorava chi fosse Dio, così an-

che i discepoli attorno a Gesù non lo conoscevano ancora. Per conoscerlo dovranno a poco a poco arrivare a comprendere che l'alleanza definitiva con Dio avviene sulla terra, nella persona stessa di Gesù: egli è il luogo in cui Dio si manifesta pienamente e si comunica agli uomini. Gesù è la dimora di Dio, la casa di Dio, nuova Bethel in cui ognuno può dimorare come figlio amato del Padre.

Signore Dio, noi ti ringraziamo per il dono inestimabile di tuo Figlio Gesù Cristo: seguendo lui e dimorando nella sua parola, ascoltandola e mettendola in pratica giorno per giorno, noi dimoreremo in te e tu prenderai dimora nei nostri cuori nel dono del tuo santo Spirito.

Calendario ecumenico

Cattolici

Sincretica, vergine (IV sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Vigilia delle Teofanie; Teopempto e Teonas di Nicomedia, martiri (III sec.); Sincretica, madre del deserto (IV sec.).

Copti ed etiopici

Anastasia la Farmacolitria, martire (III-IV sec.).

Luterani

Teofane, monaco (1894).

Calendario interreligioso

Sikh

Nascita del guru Gobindh Singh, decimo maestro sikh (1469-1539) (calendario Nanakshahi).